

PRESTITI FINO A
30.000€
IN SOLI 30 MINUTI
079.276031

via Duca degli Abruzzi, 12/D **incredit**

€ 1,20 ANNO 121 - N° **

Spedizione in abbonamento postale D.L. 24/12/2003

N. 353 CONV. IN L. 27/02/2004 n. 46

www.lanuovasardegna.it

BASKET » Linton Johnson pivot e poeta: un sonetto dedicato alla Dinamo

■ R. SANNA A PAGINA 45

LA NUOVA

Nuova Sardegna

EDIZIONE DI **SASSARI**

DOMENICA 14 LUGLIO 2013



REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE:

PREDDA NIEDDA STRADA 30/31 07100 SASSARI ■ TEL. 079/222400 ■ FAX 079/2674086

VUOI IL MIGLIOR
MUTUO
POSSIBILE!
079.276031

via Duca degli Abruzzi, 12/D **incredit**



Maiali abbattuti perché affetti da peste suina

QUATTRO INDAGATI A THIESI

Farina per mangimi da carcasse di maiali a rischio di infezione

■ A PAGINA 7



Elicottero e volontari impegnati nelle ricerche

OROSEI

Prof scomparsa, ora si cerca anche in mare

Continuano le ricerche di Irene Cristinzio: ora si cerca anche sui fondali del mare.

■ FONTANESIA PAGINA 6

TRE RAGIONI PER SALVARE IL CAVALIERE

di LUCIA ANNUNZIATA

Ci sono tre ragioni, a mio parere, per cui il sistema, cioè quell'insieme di equilibri di potere che si erge in questo momento a garante della stabilità italiana, pensa che sia necessario "salvare" dalla condanna Silvio Berlusconi. La prima è che Silvio Berlusconi non è Bettino Craxi. Il leader socialista era un prodotto tutto interno alla politica, con poca "piazza" e poco "retroterra". Silvio Berlusconi invece ha governato con la capacità di interpretare idee e bisogni popolari, oltre ai suoi interessi personali.

■ CONTINUA A PAGINA 21

VERSO LE REGIONALI

Silvio Lai (Pd): «Dialoghiamo con il M5S»

Il Pd sardo apre al Movimento 5 Stelle «perché - spiega il segretario regionale del partito Silvio Lai - non avrei paura di anticipare in Sardegna una possibile convergenza con Grillo anche rispetto agli scenari nazionali che oggi sono obbligati, ma domani chissà». L'intesa sarebbe possibile a partire dai programmi, «basterebbe guardare alle ultime relazioni della Corte dei Conti», dice Lai che sulle candidature per le primarie e il codice etico getta acqua sul fuoco delle polemiche.

■ FRANCHINI A PAGINA 4

Sardegna, fanalino di coda in Europa

Dati sconcertanti dal rapporto della Cna sulla competitività tra le regioni. Il bluff della zona franca L'isola è in ritardo per innovazione, istruzione, qualità della vita e produzione di reddito ■ FRANCHINI A PAGINA 19

LE VACANZE E LA CRISI

Dopo la beffa del G8, la Maddalena tenta il rilancio



■ ■ Dopo la beffa del G8, le mancate bonifiche e il flop delle ristrutturazioni La Maddalena prova a ripartire, tenta di rilanciare la sua industria turistica messa in ginocchio dalla crisi e dalle mancate promesse. Si cercano soluzioni per la nautica, albergatori e ristoratori sono convinti che la rinascita parta dal porto.

■ P. G. PINNA ALLE PAGINE 2 E 3

NELLE CRONACHE

SASSARI

■ BAZZONI A PAGINA 23

Anziana malata derubata dalla vicina

Pensionata sassarese derubata da una vicina, che aveva carpito la sua fiducia mentre era ricoverata in ospedale. La polizia ha accertato che la donna aveva venduto i gioielli a un compro oro.

CORTE D'APPELLO, SASSARI È PRONTA

di GIUSEPPE CONTI

Abbandonata la vergognosa struttura di San Sebastiano era giusto porre una domanda al ministro.

■ CONTINUA A PAGINA 21

ALGHERO

■ MASSIDDA A PAGINA 30

Ladro seriale fa 15 colpi in municipio

ECONOMIA Sardegna

COMPETITIVITÀ » IL RAPPORTO CNA-CRESME

L'isola tra le peggiori regioni d'Europa

Redditi bassi, scarsa innovazione, pochissimi laureati. Pessimi anche i dati del turismo rispetto alle dirette concorrenti

di **Alfredo Franchini**

► CAGLIARI

La Sardegna ha performance peggiori anche di Cipro, Baleari, Canarie e Croazia. Che in Europa settantacinque regioni su cento fossero più competitive si sapeva da tempo ma l'analisi socio-economica, presentata ieri dalla Cna, dimostra le difficoltà dell'isola anche con quelli che dovrebbero essere i maggiori concorrenti ad esempio nel turismo.

Cause strutturali come la cronica mancanza di infrastrutture si sommano - a giudizio di Bruno Marras e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario della Cna - a un modello di Regione che non risponde alle nuove esigenze. Gli elementi del disastro sardo sono racchiusi in alcuni numeri: la Sardegna ha una capacità innovativa inferiore di oltre il 90% rispetto alle medie europee; il reddito delle famiglie sarde è inferiore di 5mila euro sulle famiglie europee. La nostra regione registra dati turistici negativi anche rispetto ai suoi concorrenti naturali, piazzandosi agli ultimi posti per gli arrivi e limitando la stagione estiva al mese di agosto. E poi c'è quella che può essere definita la «strage degli innocenti» in Sardegna: i giovani sempre più costretti ad emigrare per lavorare e per studiare. Restano i meno bravi e coloro che non si possono permettere il costo degli studi fuori dall'isola così che alla fine si scopre che il 98 per cento delle regioni europee ha più laureati della Sardegna.

Modelli. Quante volte abbiamo sentito parlare di modelli per l'isola? Irlanda, Catalogna, Galles, ma è sempre difficile importare sistemi all'interno di altre realtà. L'analisi della Cna fa un parallelo con le Canarie dove da più di dieci anni esiste una zona franca doganale e fiscale. Doveva essere il toccasana ma, invece, questo non ha permesso all'arcipelago spa-

LE PERFORMANCE DELLE REGIONI EUROPEE

% su valore base 100

Regione	Sistema economico	Innovazione	Welfare e società	Turismo e infrastrutture	Indice complessivo
BALEARI	76,9	25,8	24,4	96,7	54,9
CROAZIA ADRIATICA	30,5	12,9	13,6	97,4	34,4
ALGARVE	22,6	7,8	19,0	97,8	34,1
CANARIE	65,4	30,5	5,0	81,9	33,0
ABRUZZO	57,1	24,7	40,9	42,4	31,9
CRETA	59,3	14,7	28,0	47,4	28,0
SARDEGNA	59,6	9,6	19,3	42,7	24,7
REGIONE MURCIA	35,9	32,3	10,7	31,9	23,7
CASTILLA LA MANCIA	38,8	30,9	13,2	19,3	22,9
MACEDONIA	34,1	23,7	24,7	21,1	22,2
CIPRO	18,6	52,8	16,1	59,3	26,9

Fonte: CNA-CRESME

» Zona franca: il parallelo con le Canarie, dove esiste da 10 anni, dimostra che non è il toccasana. L'arcipelago spagnolo vive una crisi più grave di quella sarda

gnolo di ottenere performance migliori della Sardegna con cui presenta profili di criticità analoghi: scarsa capacità innovativa delle imprese, bassa produttività, bassi livelli di Pil pro capite e soprattutto indicatori critici di welfare e lavoro: tasso di disoccupazione al 33% con la disoccupazione giovanile al 60%.

Regioni. Tra le regioni che condividono con la Sardegna la stessa vocazione economica, dimensioni e strategie, lo studio esamina quattro realtà insulari, (Cipro, Creta, Baleari, Canarie) e altre zone a spiccata vocazione turistica e bellezze paesaggistiche come Algarve, Croazia adriatica, Abruzzo, la regione greca della Macedonia. Tra il 2000 e il 2009, come Pil, la Sardegna è riuscita a fare meglio solo dell'Abruzzo con

un +0,3%, contro l'aumento del 4,4 di Creta e il 3,2 di Cipro. Le cose non vanno meglio per il Pil pro capite: con 19mila 800 euro siamo in penultima posizione prima della Croazia adriatica. Il reddito più alto è alle isole Baleari con quasi 28 mila euro a testa, poi a Cipro (24mila) e Creta (23mila 500 euro).

La vita. La Sardegna registra parametri molto negativi anche sotto il profilo del benessere e della qualità della vita; tra i mali l'alto tasso di dipendenza degli anziani, la forte disoccupazione giovanile e la bassa attività femminile.

Esenzione fiscale. La zona franca integrale e il regime fiscale di vantaggio ad essa collegato», spiega Francesco Porcu, «non sono sufficienti a colmare il gap competitivo della Sardegna senza un intervento strutturale sui problemi che rendono la nostra una delle regioni meno competitive a livello europeo». Il Report della Cna, realizzato in collaborazione con il Cresme ricerche, illustrato da Antonio Mura, porta a una conclusione: «L'insularità è spesso considerata il principale fattore del deficit competitivo della Sardegna», sostiene Porcu, «ma in realtà è uno

dei tanti elementi che concorrono a determinare risultati così deludenti». A giudizio di Bruno Marras «non si può parlare di competitività in una regione in cui solo l'11% dei residenti tra 25 e 64 anni è laureato». Da



Francesco Porcu, segretario Cna

qui le richieste alla Regione: «Semplificare l'amministrazione e riconfigurare il bilancio la cui composizione è un deterrente alla crescita. Si deve investire sui giovani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CIFRE

98

PERCENTUALE DI REGIONI EUROPEE CHE HANNO PIU' LAUREATI DELLA SARDEGNA

19.800

EURO DI PIL PRO CAPITE IN SARDEGNA: FA PEGGIO SOLTANTO LA CROAZIA ADRIATICA

0,3%

AUMENTO DEL PIL IN SARDEGNA TRA IL 2000 E IL 2009: NELLO STESSO PERIODO A CRETA È STATO DEL 4,4 PER CENTO, A CIPRO DEL 3,2

60%

IL TASSO DI DISOCCUPAZIONE GIOVANILE ALLE CANARIE NONOSTANTE LA ZONA FRANCA

LA LEGGE REGIONALE

L'Irap è ridotta dal 1° gennaio 2013

Chiarimento dell'assessore Zedda sull'entrata in vigore della norma



L'assessore Alessandra Zedda

► CAGLIARI

«La legge numero 12/2013 approvata dal consiglio regionale per la riduzione dell'Irap è in vigore con effetto a partire dal primo gennaio 2013». Lo precisa l'assessore regionale della Programmazione, Alessandra Zedda, ricordando le attuali aliquote: 1,17%, per i soggetti passivi d'imposta (ai sensi dell'articolo 2 del dlgs 446/1997) che applicano l'aliquota ordinaria (di cui al comma 1 dell'articolo 16 del citato decreto legislativo) in quanto non ricadenti nelle altre categorie sottoelencate; 2,55%, amministrazione regionale, consiglio regionale, enti locali, enti pubblici regionali e locali, azien-

de sanitarie, Istituto zooprofilattico; 8,42%, altre amministrazioni pubbliche statali; 0,57%, soggetti operanti nel settore agricolo e cooperative della piccola pesca e loro consorzi (articolo 10 dpr 601/1973); 1,26%, soggetti di cui all'articolo 5 dlgs 446/1997 esercenti attività di imprese concessionarie diverse da quelle di costruzione e gestione di autostrade e trafori; 1,40%, soggetti di cui all'articolo 6 dlgs 446/1997 (banche e altri enti e società finanziarie); 1,77%, soggetti di cui all'articolo 7 dlgs 446/1997 (imprese di assicurazione). «Questi sono i punti di riferimento fissati dalla legge vigente - spiega l'assessore Zedda - di cui i contribuenti devono tenere conto».

ECONOMIA

Redazione Cagliari
Piazza L'Unione Sarda
(Complesso Polifunzionale S. Gilla)
Tel. 070 60131
Fax 070 6013397
www.unionesarda.it
economia@unionesarda.it



Imposte. Nota dell'assessorato della Programmazione dopo le recenti polemiche

«Ecco come si paga l'Irap»

La Regione chiarisce quali aliquote si devono applicare

Indagine. Confronto con le regioni

La Cna: «Sardegna fanalino di coda tra le isole europee»

EDITORIA

«Abbinamenti ai quotidiani, aumento Iva da evitare»

L'aumento dell'Iva dal 4% al 21% sui prodotti allegati a giornali provocherebbe un calo del 35% delle vendite nelle edicole con «un impatto drammatico in termini di occupazione». Lo rilevano edicolanti e distributori, con il sostegno della Fieg, lanciando un appello a Governo e Parlamento per evitare «l'insostenibile aumento del 500%». L'articolo 19 del Decreto Legge n. 63/2013, attualmente in fase di conversione, prevede, si legge in una nota firmata da Fieg e diverse altre associazioni di categoria, «l'aumento dell'Iva sugli abbinamenti editoriali a quotidiani e periodici dal 4% al 21%, un incremento addirittura del 500%. La filiera della stampa (editori, distributori, edicolanti) sta attraversando un periodo di pesantissima crisi, che ha già portato alla chiusura di numerose imprese di distribuzione e di punti vendita (5.000 edicole negli ultimi cinque anni) e alla conseguente perdita di migliaia di posti di lavoro».

«Qualora il testo fosse convertito in legge», si legge ancora nella richiesta di modificare la norma, «si assisterebbe a una drastica riduzione o, addirittura, alla scomparsa dalle edicole di Dvd, Cd e beni funzionalmente connessi, togliendo al canale il 35% delle vendite complessive: un fenomeno che avrebbe un impatto drammatico in termini di occupazione in un mercato già in sofferenza. Chiudere le edicole significherebbe perdere l'ultimo presidio che consente di portare a tutti i lettori, anche nei piccoli centri, informazione e cultura».

L'acconto Irap si paga con le nuove aliquote ridotte. A fare chiarezza una volta per tutte sulla vicenda è la stessa amministrazione regionale, dopo che il problema è stato sollevato dall'Ordine dei commercialisti oltre che da Confcommercio e Confartigianato, che nelle ultime settimane avevano chiesto chiarimenti all'Agenzia delle entrate su come compilare i documenti e calcolare il dovuto sull'Irap.

Ora, l'assessorato regionale della Programmazione ha messo a punto una nota, che sarà inviata ai soggetti interessati, nella quale spiega quali sono le aliquote da applicare sulla base del provvedimento adottato dal Consiglio regionale che, nel corso dell'approvazione della legge finanziaria, ha deciso di abbattere l'Imposta regionale sulle attività produttive, andando incontro così alle richieste delle aziende sarde. «Questi sono i punti di riferimento fissati dalla legge vigente, di cui i contribuenti devono tenere conto», assicura l'assessore Alessandra Zedda, «spetta all'Agenzia delle



Un modello per la compilazione dell'Irap

entrare compiere i controlli di competenza, ma questi ovviamente devono avvenire sulla base delle norme vigenti».

IL CHIARIMENTO. Nella comunicazione predisposta dall'assessorato guidato da Alessandra Zedda, si legge che «in applicazione dell'articolo 2 della legge regionale n. 12/2013, le aliquote dell'imposta sulle attività produttive (Irap) applicate nel territorio sar-

centuali che si aggirano intorno al 70% rispetto a quanto versato negli anni passati. Lo stesso vale anche per amministrazioni e numerosi enti pubblici che devono sottostare al pagamento dell'Irap.

LE ALIQUOTE. L'assessorato regionale, dunque, ha così riepilogato le categorie soggette all'imposta regionale sulle attività produttive, specificando le aliquote per ciascuna. Le imprese che devono applica-

re le aliquote ordinarie devono calcolare la somma da versare per l'Irap sulla base dell'1,17% del valore netto della produzione. Le aziende che operano nel settore agricolo, in quello della piccola pesca e i consorzi collegati a queste aziende pagano invece sulla base dello 0,57%. Per amministrazione regionale, Consiglio regionale, enti pubblici (sia regionali che locali), aziende sanitarie, Istituto zooprofilattico sperimentale della Sardegna l'aliquota sarà invece del 2,55%. Per le altre amministrazioni pubbliche statali si sale invece all'8,42%. Infine, per le banche si arriva all'1,40%, per le imprese di assicurazione, all'1,77% e per le imprese concessionarie, diverse da quelle di costruzione e gestione di autostrade, l'aliquota è dell'1,26%.

CONTENZIOSO CONCLUSO. Con la comunicazione dell'assessorato, dunque, si chiarisce una volta per tutte come deve essere effettuato il calcolo dell'acconto e della somma complessiva da versare nelle casse regionali. (g. d.)

La Sardegna fanalino di coda in Europa. Un giudizio lapidario emesso dalla Cna e contenuto in uno studio presentato, ieri mattina a Cagliari, dai vertici della Confederazione dell'artigianato. I dati della ricerca sono scaturiti dagli studi in settori chiave dell'economia, confrontati con alcune regioni europee simili alla Sardegna: Ci-

nel 2012, ha raggiunto il 47,3%. Il tasso di disoccupazione generale è al 15,5%. A questo fenomeno si lega il dato della scolarizzazione che mette in luce «una regione in cui solo l'11% dei residenti, tra i 25 e 64 anni, è in possesso di un titolo di studio», spiegano Bruno Marras e Francesco Porcu, presidente e segretario della Cna.



Bruno Marras

LE RICHIESTE

«Semplificare la filiera amministrativa e investire su giovani e ricerca»

TURISMO. Strada in salita anche per quanto riguarda uno dei settori chiave dell'economia sarda. Le performance isolate nel settore turistico risultano essere meno efficaci rispetto alle altre regioni di riferimento. Tra il 2008 e il 2010, la media dell'arrivo di turisti è stata di 3 (italiani o stranieri) ogni due residenti. La permanenza media invece è di 5 giorni, dato inferiore ai 7 delle Canarie e Creta e ai 6 di Cipro e Baleari. Le strutture ricettive, invece, negli ultimi tre anni hanno fatto registrare una media di 12 turisti per posto letto a stagione. Reazioni tiepide anche alla zona franca integrale che, sulla base dell'esperienza di uno studio fatto per le Canarie, «non può essere l'unico

progetto per affrontare il complesso deficit di competitività della Sardegna», sottolineano i vertici della Cna. **LE RICHIESTE.** Dai risultati dell'indagine scaturiscono le richieste della Cna rivolte ai rappresentanti politici, chiamati a «semplificare la filiera istituzionale-amministrativa, riconfigurando il bilancio della Regione, e a investire sui giovani, sull'istruzione e sulla ricerca».



Francesco Porcu

economica registrata tra il 2000 e 2009 con un +0,3%. Il dato si riflette anche sul Pil pro-capite che, in riferimento al 2008, è di 19.700 euro: la media italiana è di 26.000 euro. Sul versante dell'innovazione lo studio evidenzia «la scarsa spesa per la ricerca e lo sviluppo: lo 0,6% in media tra il 2003 e il 2007». Un altro elemento cardine della ricerca riguarda i tassi di disoccupazione, soprattutto quella giovanile che,

co progetto per affrontare il complesso deficit di competitività della Sardegna», sottolineano i vertici della Cna. **LE RICHIESTE.** Dai risultati dell'indagine scaturiscono le richieste della Cna rivolte ai rappresentanti politici, chiamati a «semplificare la filiera istituzionale-amministrativa, riconfigurando il bilancio della Regione, e a investire sui giovani, sull'istruzione e sulla ricerca».

Matteo Sau

Commercio. Al via le assemblee per il rinnovo del contratto nazionale

I sindacati: «Ikea? Ben venga»

Seduti di nuovo allo stesso tavolo dopo otto anni. Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl e Uiltucs-Uil si lasciano alle spalle una lunga stagione di divisioni e tornano a lavorare uniti per il futuro dei settori strategici del terziario, distribuzioni e servizi.

Ieri mattina nella sede della Cgil di Cagliari oltre cento delegati provinciali delle tre organizzazioni si sono riuniti per discutere il varo della piattaforma unitaria per il rinnovo del contratto nazionale. «Il periodo di grave crisi necessita uno sforzo comune», spiega Cristiano Ardaù, segretario regionale Uiltucs, «un impegno indispensabile a tutelare un settore che in Sardegna occupa oltre 15mila persone e che per ogni azienda che nasce registra la chiusura di tre imprese». Un'emorragia di posti di lavoro che prosegue silenziosa se messa a confronto con le vertenze industriali del Sulcis. Una realtà non per questo me-

no drammatica.

IL COMPARTO SOFFRE. «In un panorama nero possiamo scorgere soltanto qualche segnale positivo», aggiunge Sergio Codonesu, della Filcams-Cgil, «anche se i supermercati discount reggono è l'intero comparto della grande distribuzione a crollare». «Sappiamo che la situazione economica attuale ci impone sacrifici e compromessi», dice Giuseppe Atzori, della Fisascat Cisl, «ma non possiamo per questo trascurare i diritti fondamentali dei lavoratori. Puntiamo a strumenti come la contrattazione di secondo livello per stabilizzare i precari e consolidare gli orari part-time».

LE ASSEMBLEE. Nelle prossime settimane partirà un tour di 80 assemblee per illustrare sul territorio provinciale le linee della proposta direttamente ai dipendenti. Saranno loro a votare ed eventualmente approvare le nuove regole. Ma la speranza di una

ripresa può arrivare anche grazie ai colossi internazionali. Le voci che annunciano l'azienda svedese Ikea interessata all'apertura di un centro nel Cagliari mettono d'accordo le tre sigle sindacali: «Se una realtà industriale come l'Ikea scegliesse di stabilirsi nell'Isola non potremmo che esserne felici», afferma Ardaù, «le ricadute negative sugli imprenditori del settore dell'arredamento sarebbero minime». «I mobilifici di qualità non si sentirebbero minacciati dalla concorrenza», conferma Codonesu.

«La multinazionale svedese non è solo un marchio di successo», aggiunge Atzori, «ma anche un'impresa seria e affidabile che offre centinaia di posti di lavoro, crea un indotto altrettanto numeroso, paga regolarmente il personale, versa i contributi e rispetta i contratti». Di questi tempi non si potrebbe chiedere di più.

Luca Mascia

Unione Europea Fondo Sociale Europeo "Investiamo nel vostro futuro"

REPUBBLICA ITALIANA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

genzia regionale pro su traballu genzia regionale pro il lavoro

P.O.R. FSE 2007-2013 Regione Autonoma della Sardegna Competitività regionale e occupazione Asse IV - Capitale umano - Attività I.3.1

PROGRAMMA MASTER AND BACK Avviso Pubblico 2012-2013 Percorsi di Rientro

L'Agenzia regionale per il lavoro della Regione Autonoma della Sardegna rende noto che con Determinazione n. 1134/ARL del 04.07.2013 è stato approvato l'Avviso Pubblico 2012-2013 Percorsi di Rientro per l'assegnazione, nell'ambito del Programma Master and Back, di finanziamenti volti a favorire l'inserimento lavorativo dei giovani laureati che hanno recentemente elevato il proprio livello di preparazione post-lauream attraverso lo svolgimento di un percorso di alta formazione. L'inserimento avviene con l'attivazione di "percorsi di rientro" presso organismi privati, pubblici e di ricerca operanti all'interno del territorio regionale. A tal fine, l'Agenzia regionale per il lavoro eroga incentivi economici volti a sostenere finanziariamente la stipula di un contratto di lavoro tra i suddetti organismi e candidati in possesso dei requisiti. Gli interventi sono finanziati con le risorse del Programma Operativo Regionale Sardegna per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Asse IV - Capitale Umano. Nell'ambito dei fondi complessivamente stanziati per il programma Master and Back, l'Avviso si propone di finanziare percorsi di rientro per un valore complessivo di € 11.700.000,00. L'attivazione di un percorso di rientro ha come presupposto essenziale l'incontro tra un candidato che abbia svolto un percorso formativo finanziato attraverso il programma Master and Back (o un percorso ad esso assimilabile concluso da non più di tre anni) e un organismo privato, pubblico o di ricerca operante nel territorio della Sardegna. La fase preliminare di incontro domanda/offerta tra candidati e organismi ospitanti potrà avvenire sia in modo autonomo che utilizzando gli strumenti messi a disposizione dall'Agenzia regionale per il lavoro. E' infatti disponibile, sul portale <http://www.regione.sardegna.it/masterandback/>, un ambiente virtuale di incontro domanda/offerta, denominato "Vetrine", il cui utilizzo non è obbligatorio ma può essere utile a candidati e organismi che volessero avvalersene per permettere un'agevole visualizzazione e consultazione delle reciproche caratteristiche. Una volta perfezionato l'incontro, per accedere ai benefici previsti dall'Avviso i candidati e gli organismi interessati dovranno compilare congiuntamente la domanda di finanziamento del percorso di rientro. Il finanziamento sarà erogato ai soggetti ospitanti per le domande ritenute ammissibili secondo l'ordine cronologico di invio, fino ad esaurimento delle risorse disponibili. La domanda congiunta e tutti i documenti richiesti dovranno, a pena di esclusione, essere inviati in busta chiusa presso la sede dell'Agenzia regionale per il lavoro, Via Is Mirrionis 195, 09122 Cagliari. Il plico dovrà essere inviato, pena l'inammissibilità della domanda, esclusivamente tramite servizio postale, corriere o altro recapito autorizzato e l'attestazione o il timbro di spedizione dovrà riportare in maniera univoca la data e l'orario di invio. A pena di esclusione, le domande dovranno essere inviate a partire dalle ore 08:00 del 26 agosto 2013 ed entro e non oltre la giornata del 30 settembre 2013. Farà fede il timbro postale o l'attestazione di spedizione; non saranno prese in considerazione, per nessun motivo, domande che riportino una data certa di spedizione non compresa nei periodi indicati (sia essa precedente o successiva) o presentate, anche entro i suddetti termini, direttamente all'Ufficio Protocollo dell'Agenzia. Per la consultazione del testo integrale dell'Avviso, la modulistica da utilizzare e l'accesso alle Vetrine si rimanda al sito internet www.regione.sardegna.it/masterandback/; per qualsiasi informazione concernente il procedimento amministrativo gli interessati potranno contattare: - l'indirizzo email: masterandback.back@regione.sardegna.it; - l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, sito in Via Is Mirrionis, 195 - Cagliari, aperto al pubblico dal lunedì al venerdì ore 11:00-13:00; martedì e mercoledì ore 16:00-17:00, esclusi i festivi; recapito telefonico 070 606 7039.

Il Direttore Stefano Tunis

Unione Europea Fondo sociale europeo

REPUBBLICA ITALIANA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DE SU TRABALLU, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

Direzione generale Servizio di supporto all'Autorità di Gestione del POR FSE

AVVISO DI GARA

E' indetta una procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. n. 163/2006, selezionando l'offerta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa di cui all'art. ex art. 83 D.Lgs. n. 163/2006, per un importo a base d'asta di € 830.000,00 IVA esclusa, per l'appalto del servizio di attuazione del Piano di comunicazione del POR Sardegna FSE 2007/2013 - Fase finale (2013-2015). Il termine per la ricezione delle offerte è il 04/09/2013, ore 13.00. Il responsabile del procedimento è il dott. Luca Galassi. Il bando integrale, con capitolato d'oneri e disciplinare di gara, e relativi allegati, è pubblicato sui siti www.regione.sardegna.it (nella sezione "Bandi e gare d'appalto" del menu "Servizi alle imprese"), www.sardegnaprogrammazione.it ed è a disposizione per la consultazione presso l'URP dell'Assessorato - via XXVIII Febbraio n. 1, 09131 Cagliari, 0706067038. Il bando è stato inviato alla Commissione Europea in data 28/06/2013 per la pubblicazione sulla GUUE.

Il Direttore del Servizio Luca Galassi

UNIONE EUROPEA Fondo Sociale Europeo

REPUBBLICA ITALIANA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ESTRATTO DI AVVISO PUBBLICO POR FSE 2007-2013 - Asse III - INCLUSIONE SOCIALE LAV...ORA

Avviso pubblico per la presentazione di progetti di inclusione sociale

Si rende noto che l'Assessorato dell'Igiene, Sanità e dell'Assistenza Sociale - Direzione Generale delle Politiche Sociali - Servizio Attuazione delle Politiche Sociali Comunitarie, nazionali e Regionali ha pubblicato sul sito web della Regione Sardegna l'avviso pubblico "Lav...ORA" per la presentazione di progetti di inclusione sociale. Destinatari: disabili fisici, psichici e sensoriali, donne vittime di violenza, madri con figli minori in condizione di disagio sociale, qualsiasi persona riconosciuta affetta, al momento o in passato, da una dipendenza ai sensi del Reg. (CE) n.2204/2002, giovani adulti tra i 16 anni e 29 anni disoccupati. L'avviso è finanziato nell'ambito del POR Sardegna FSE 2007-2013, Asse III - INCLUSIONE SOCIALE - Linea di attività g.2.1/g.5.2/f.2.1 Risorse disponibili: € 8.500.000,00 - I progetti potranno essere presentati a partire dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Buras. Non è previsto un termine di scadenza in quanto i progetti saranno esaminati e finanziati in ordine di arrivo, fino ad esaurimento delle risorse disponibili - Documentazione: l'avviso integrale e i relativi allegati sono consultabili presso il sito www.regione.sardegna.it. Informazioni: presso la Regione Sardegna all'indirizzo e-mail san.poltichesociali.urp@regione.sardegna.it

Il Direttore del Servizio (Caterina Corte)

BINCK LA BANCA DEL TRADING ONLINE

Inizia subito ad investire
1.000€ BONUS
 in commissioni trading*

Apri conto
 ENTRO IL 11/08

* SE APRI IL CONTO TRADING ENTRO IL 11/08, RICEVI UN BONUS IN COMMISSIONI TRADING DA 1.000 € VALIDO FINO AL 30/09

pagine sarde.it Cosa cerchi? Dove? CERCA Login | Registrati | Contatti | Area Abbonati

Edizione digitale **L'UNIONE SARDA.it** Acquista un abbonamento

lunedì 15 luglio 2013 Cerca

HOME SARDEGNA SPORT SPETTACOLI MULTIMEDIA SARDI NEL MONDO FORUM METEO AGENDA ANNUNCI STORE

EDICOLA NEWS ECONOMIA CENTRO STUDI ITALIA POLITICA ESTERI SARDEGNA NEWS 24ORE SONDAGGI

Economia

tiscali: 17.95 EURO AL MESE PER 2 ANNI! CLICCA QUI o chiama il 130

L'UNIONE SARDA.it > Economia > Sardegna, poco competitiva e "istruita" Cna: 75% regioni europee fanno meglio

Leggi i commenti (23) | Commenta

Sardegna, poco competitiva e "istruita" Cna: 75% regioni europee fanno meglio



UNA IMMAGINE SIMBOLO

Articoli Correlati

TG VIDEOLINA ALLARME CNA: "SARDEGNA FANALINO DI CODA IN EUROPA"

- [Previsioni meteo](#)
Sardegna comune per comune
- [Guarda l'Agenda](#)
Tutto su trasporti e appuntamenti
- [Guida Spiagge](#)
La guida alle spiagge della Sardegna

Sardegna fanalino di coda per qualità della vita, benessere, distribuzione della ricchezza. E ancora: il 75% delle regioni d'Europa è più competitiva dell'isola con performance peggiori di Cipro, Baleari, Canarie e Croazia.

Il 98% delle regioni europee ha più laureati della Sardegna e l'isola ha una capacità innovativa inferiori di oltre il 90% rispetto alle altre regioni del vecchio continente. Sono alcuni dei numeri della ricerca "Competitività territoriale: analisi comparata del sistema socio economico della Sardegna nel contesto europeo", presentata questa mattina a Cagliari dalla Cna, Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola media impresa.

L'ANALISI - "Non si può parlare - spiegano Bruno Marras e Francesco Porcu, presidente e segretario regionali di Cna - di competitività in una regione in cui solo l'11% dei residenti tra 25 e 64 anni risulta in possesso di un titolo di studio universitario".

IL LAVORO CHE NON C'È - Nella ricerca si evidenzia inoltre che il tasso di disoccupazione dei giovani è il più elevato tra le regioni italiane e tra i primi dieci in Europa. Male, secondo il rapporto, anche il turismo.

IL TURISMO MANCATO - Per Cna l'isola registra dati negativi rispetto ai concorrenti e si piazza agli ultimi posti negli arrivi limitando la stagione estiva al periodo di Ferragosto: i turisti si fermano in Sardegna mediamente poco più di cinque notti contro le circa 7 di chi trascorre le vacanze nelle Canarie o a Creta o le 6 a Cipro e nelle Baleari.

LE RICHIESTE DELLA CNA: "Semplificare la filiera istituzionale-amministrativa e riconfigurare il bilancio dalla Regione la cui composizione è un deterrente alla crescita: necessario investire su giovani, istruzione, innovazione e ricerca". Le speranze? Nemmeno la zona franca, per Cna, può risolvere tutti i problemi: "Non risulterebbe decisivo - spiega l'organizzazione - senza interventi più strutturali. Le stesse isole Canarie non hanno ottenuto performance di competitività migliori grazie alla zona franca doganale e fiscale".

Hotel Abi d'Oru **PRENOTA ORA**

Per Te, il Sud della Sardegna ad un prezzo mai visto

ECONOMIA

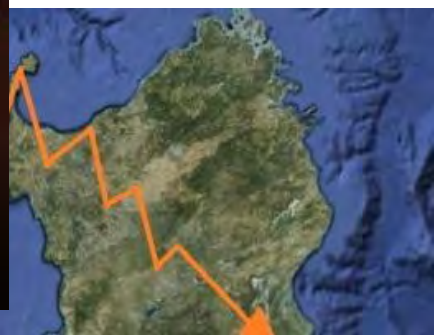
14/07/2013 **Crisi, pochi andranno in vacanza Saldi sotto tono. Imprese: chiude 1 su 3**

13/07/2013 **Sardegna, poco competitiva e "istruita" Cna: 75% regioni europee fanno meglio**

12/07/2013 **Istat, frutta e verdura più care dell'11% "L'inflazione è dovuta al maltempo"**

12/07/2013 **Benzina, da oggi scatta l'ondata di rincari Prezzi al top dopo aumento**

Dossier: "Sardegna ultima in Europa, la Zona Franca non servirà"



La Sardegna fanalino di coda in Europa. I dati pubblicati nel rapporto Cna sulla competitività dell'isola a livello europeo mostrano uno scenario da incubo: sono superati dal 75% dei paesi e risultiamo all'ultimo posto per qualità della vita, distribuzione della ricchezza, turismo e innovazione tecnologica. E in tutto questo la Zona Franca probabilmente non salverà la nostra Regione: "Deficit strutturale e complesso, sarà insufficiente".

CAGLIARI - Ultimi per qualità della vita, benessere, distribuzione della ricchezza, turismo e innovazione tecnologica. Non solo, il 75% delle regioni d'Europa è più competitivo della Sardegna, il 98% ha più laureati, il reddito disponibile per le famiglie sarde è quasi 5 mila euro in meno rispetto alla media nazionale, il tasso di disoccupazione dei giovani sardi è il più elevato tra le regioni italiane e tra i primi dieci in Europa. E va male anche il turismo.

Più che un rapporto quello presentato ieri a Cagliari dalla Cna (Confederazione nazionale dell'Artigianato e della piccola media impresa) sembra un bollettino di guerra. I dati mostrano la dura realtà che è costretta ad affrontare la nostra isola raffrontata al contesto dell'Unione europea. Secondo lo studio la Sardegna si colloca infatti **agli ultimi posti in Europa per la scarsissima competitività del suo sistema socio-economico**: il 75% delle regioni europee fa meglio della nostra, **fanalino di coda soprattutto per la eccessiva disoccupazione (in particolare giovanile e femminile), la scarsa scolarizzazione, la scarsa capacità di innovare, la cronica carenza di infrastrutture**.

Innovazione al palo. "La scarsa spesa per la ricerca e lo sviluppo (0,6% del Pil, quasi la metà della già bassa media italiana, 1,1%) – è scritto nel rapporto - e una percentuale di laureati tra la popolazione con più di 24 anni che non arriva al 12%, fanno della Sardegna una delle ultime dieci regioni in Europa. **I soli 11 brevetti registrati ogni milione di abitanti (contro i quasi 70 medi italiani) definiscono un indice di capacità innovativa inferiore a oltre il 90% delle altre regioni europee**, e, in Italia, anche più basso di quello registrato in regioni come la Campania o il Molise".

Qualità della vita, il clima non basta. Anche in relazione alla qualità della vita e alla distribuzione equilibrata della ricchezza e del benessere – stando allo studio – la Sardegna è in fondo alle classifiche: "La combinazione tra i bassi redditi disponibili per le famiglie (quasi 5 mila euro in meno rispetto alla media nazionale), l'elevatissimo tasso di disoccupazione giovanile (nella media degli ultimi 3 anni il valore più elevato tra le regioni italiane e tra i primi dieci in Europa), un tasso di attività femminile che si mantiene su livelli minimi (performance inferiore addirittura dell'80% rispetto alle altre realtà europee) fanno del sistema socio-economico della Sardegna uno dei più squilibrati a livello europeo".

Il turismo? "Si concentra a Ferragosto". Un'altra nota dolente è rappresentata dal turismo: rispetto ai competitor naturali, la Sardegna si posiziona solo al settimo posto per quanto riguarda il numero relativo di arrivi nelle strutture ricettive (nella media degli anni tra 2008 e 2010 si sarebbe registrato **in Sardegna l'arrivo di circa 3 turisti, italiani o stranieri, ogni due residenti, da paragonare con gli oltre 16 delle Baleari, 13 dell'Algarve, i quasi 10 della Croazia Adriatica e delle Canarie, gli 8 di Creta e i circa 6 di Cipro**). "Anche in termini di permanenza media il risultato non appare eccezionale, ad indicare, forse, un maggiore livello dei costi da sostenere: **i turisti si fermano in Sardegna mediamente poco più di 5 notti, contro le circa 7 dei turisti nelle Canarie o a Creta, e le 6 a Cipro e nelle Baleari**. Inoltre, le strutture ricettive regionali nella media degli ultimi tre anni hanno accolto **poco meno di 12 turisti per posto letto, contro i 26 di Cipro, i 25 delle Canarie, i 20 delle Baleari, e i 16 di Croazia e Creta**. Un dato che può essere interpretato anche come l'indicazione di una minore durata della stagione turistica, negli ultimi anni, in effetti, **sempre più concentrata, in Sardegna, nel periodo di Ferragosto**".

La Zona Franca non ci salverà. La svolta per risollevarle le sorti dell'isola secondo molti sta nella zona franca integrale e doganale. La pensa così anche il governatore Ugo Cappellacci che da mesi ha fatto della fiscalità di vantaggio il suo cavallo di battaglia politica. **Ma lo studio dell'associazione artigiana arriva a dimostrare che anche l'eventuale estensione all'intero territorio regionale un regime di fiscalità di vantaggio e di zona franca doganale, sul modello delle Canarie, non risulterebbe decisivo senza interventi più strutturali**. "La Zona Franca integrale e il regime fiscale di vantaggio ad essa collegato **non sono sufficienti a colmare il gap competitivo** della Sardegna senza un intervento strutturale sui problemi che rendono la nostra una delle regioni meno competitive a livello europeo". Per la Cna, lo studio dell'esperienza delle Canarie dimostra che **"non è possibile affrontare il complesso e strutturale deficit di competitività della Sardegna esclusivamente con un progetto di istituzione di zona franca per via delle oggettive difficoltà attuative e dell'elevato costo pubblico da sostenere, costo dovuto ai mancati introiti fiscali, che, a meno che non compensati da un ipotetico incremento del gettito, andrebbero a ridurre ulteriormente i già esigui margini di investimento per altre strategie di sviluppo"**.

Leggi anche: [L'isola come le Canarie? Cna: "Meglio di no, disoccupazione giovanile al 63%"](#)

- Quadro allarmante

CNA: Sardegna fanalino di coda nelle classifiche europee

di

[Redazione Casteddu Online](#)

|

Sabato 13 Luglio 2013 | 16:15



Il quadro fornito dal CNA (Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola Media Impresa) riguardo alla competitività territoriale della Sardegna nel contesto italiano ed europeo è allarmante.

La Sardegna risulta fanalino di coda per qualità della vita, benessere, distribuzione della ricchezza, turismo e innovazione tecnologica. Il 75% delle regioni d'Europa è più competitiva della Sardegna. La nostra regione ha performance peggiori anche di competitors europei come Cipro, Baleari, Canarie e Croazia.

Il 98% delle regioni europee ha più laureati della Sardegna. La Sardegna ha una capacità innovativa inferiore di oltre il 90% rispetto alle altre regioni europee. Il reddito disponibile per le famiglie sarde è quasi 5 mila euro in meno rispetto alla media nazionale. Il tasso di disoccupazione dei giovani sardi è il più elevato tra le regioni italiane e tra i primi dieci in Europa. La Sardegna registra dati turistici negativi anche rispetto ai suoi concorrenti naturali, piazzandosi agli ultimi posti negli arrivi e limitando la stagione estiva al periodo di Ferragosto

Le richieste della CNA regionale si rivolgono pertanto ai seguenti obiettivi:

“semplificare la filiera istituzionale-amministrativa e riconfigurare il bilancio della regione, la cui composizione è un deterrente alla crescita: investire sui giovani, sull'istruzione, sull'innovazione e sulla ricerca”

Il dato emerge dal rapporto della Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola Media Impresa, che fotografano una regione in piena crisi

«Sardegna fanalino d'Europa»



CAGLIARI - Sardegna fanalino di coda per qualità della vita, benessere, distribuzione della ricchezza, turismo e innovazione tecnologica. Il 75% delle regioni d'Europa è più competitiva della Sardegna: La nostra regione ha performance peggiori anche di competitors europei come Cipro, Baleari, Canarie e Croazia. Il 98% delle regioni europee ha più laureati della Sardegna, con una capacità innovativa inferiore di oltre il 90% rispetto alle altre regioni europee.

Il reddito disponibile per le famiglie sarde è quasi 5 mila euro in meno rispetto alla media nazionale e il tasso di disoccupazione dei giovani sardi è il più elevato tra le regioni italiane e tra i primi dieci in Europa. L'Isola registra dati turistici negativi anche rispetto ai suoi concorrenti naturali, piazzandosi agli ultimi posti negli arrivi e limitando la stagione estiva al periodo di Ferragosto.

Sono i dati che emergono dal rapporto della Cna (Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola Media Impresa), che fotografano una regione in piena crisi: l'isola si pone infatti al di sotto di tutte le regioni del Centro e del Nord e sostanzialmente in linea con le altre regioni del Mezzogiorno, che mostrano parecchie difficoltà a risultare competitive in Europa. Chiare e semplici le richieste della Cna regionale: semplificare la filiera istituzionale-amministrativa e riconfigurare il bilancio della regione, la cui composizione è un deterrente alla crescita: investire sui giovani, sull'istruzione, sull'innovazione e sulla ricerca.

Red, 13 luglio 2013

I dati sulla situazione economica in cui si ritrova la Sardegna accendono un infuocato botta e risposta tra il consigliere regionale del partito democratico Mario Bruno e l'assessore Alessandra Zedda

Cna, polemiche tra Bruno e Zedda



CAGLIARI - I recenti dati diffusi dalla [Cna](#) sulla terribile situazione economica in cui si ritrova la Sardegna accendono un infuocato botta e risposta tra il consigliere regionale del partito democratico Mario Bruno e l'assessore Alessandra Zedda. Di seguito i due interventi integrali.

Mario Bruno. «Chissà se i dati sulla competitività presentati oggi dalla Cna sono arrivati anche in Argentina dove si trova ormai da giorni, in una improbabile visita pastorale, il Presidente Cappellacci. Il governatore avrebbe così avuto modo di scoprire che la Sardegna, sotto la sua guida, è diventata fanalino di coda in Europa per qualità della vita, benessere, distribuzione della ricchezza, turismo e innovazione tecnologica. Lui, che a parole ci aveva preso in giro col puntare sulla raccolta delle migliori idee dei sardi, si trova di fronte ad un bilancio politico, economico e sociale disastroso che non può modificare neanche con la più spinta demagogia. L'assenza di politiche sociali e sanitarie, nonostante le annunciate e mai attuate riforme; il fallimento delle politiche dei trasporti; il maquillage privo di contenuti delle politiche turistiche; l'assenza di progetti di riforma della scuola, sempre più decadente; l'abbandono dell'agricoltura e dell'industria, non possono che rendere la nostra Isola cenerentola fra le regioni d'Europa. Serve davvero un nuovo autorevole governo che ascolti i sardi, proponga un progetto credibile di Sardegna basato sulla competitività e sulla coesione sociale, sulla qualità dell'Istruzione, sulla valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio, sulla fiscalità di vantaggio e sul sostegno ai comparti produttivi. Il centrosinistra ha il dovere dell'unità attorno ad un programma riformatore e progressista serio e credibile. Gli slogan del presidente Cappellacci non ci hanno portati lontano: siamo agli ultimi posti tra le regioni europee. Cappellacci lo merita, la Sardegna no».

Alessandra Zedda. «Rispettiamo le analisi di tutti, ma l'on. Bruno forse dovrebbe acquisire dati più aggiornati. Infatti, quelli diffusi dalla CNA, si riferiscono ad anni precedenti e non possono pertanto dare conto di importanti segnali di ripresa come rilevato, ad esempio, nel campo della ricerca e dell'innovazione. Proprio in questo settore - ha osservato l'esponente dell'esecutivo regionale - i dati del Regional Innovation Scoreboard 2012, curato dalla Commissione Europea, qualificano la nostra isola tra le Regioni in continuo miglioramento e segnano un passaggio da modest medium alla classe moderate high. Tale progresso e' dovuto grazie agli investimenti compiuti in questi anni dalla Giunta Cappellacci. In ordine alle azioni per fronteggiare la crisi, nello stesso documento, si possono trovare ulteriori notizie circa i progressi compiuti nell'utilizzo dei fondi comunitari in questo campo. Questo perchè siamo convinti che le possibilità di agganciare la ripresa economica dipendano dalla capacità di compiere scelte di rottura con il passato. Inoltre - ha evidenziato l'assessore - il Parco tecnologico della Sardegna è quinto in Italia, si è classificato primo nella macroarea del Meridione ed è ai primi posti anche per Ict, biotecnologie, ambiente. Nel ranking dei poli per l'innovazione la Sardegna è la prima classificata. In questa Legislatura siamo stati ai primi posti - prosegue Zedda - per la spendita del Fse e siamo in linea con la media nazionale per la spendita del Por-Fesr. Non occorre commentare i dati della Cna per comprendere che, in un momento di crisi, la Sardegna paga più di altre aree il suo gap infrastrutturale. Oggi come ieri non parliamo di sogni, ma abbiamo piedi per terra, stiamo fronteggiando una crisi economica drammatica e cercando di creare nuove opportunità di sviluppo. Contrariamente ad altri periodi in cui si poteva fare e non si è fatto, oggi lottiamo anche contro vincoli di sistema, come quello relativo al patto di stabilità. Insomma, corriamo contro vento anche perchè altri in passato sono rimasti fermi».

La Sardegna nel contesto europeo : la Cna si interroga

Sabato 13 luglio., con inizio alle ore 9,45, presso l'hotel Mediterraneo di Cagliari, la CNA Sardegna presenterà la ricerca dal titolo La competitività territoriale – Analisi comparata del sistema socio-economico della Sardegna nel contesto europeo. La ricerca offre un inquadramento della realtà socio-economica della Sardegna nel contesto europeo con particolare riguardo alle regioni più simili sotto il profilo della vocazione economica, delle dimensioni e degli obiettivi strategici: Algarve, Creta, Macedonia Centrale, Cipro, Isole Baleari, Murcia, Castilla La Mancha, Canarie, Abruzzo.

In particolare viene effettuata una comparazione con l'arcipelago delle Canarie dove, da oltre 10 anni, è stato istituito il regime della zona franca doganale e fiscale. Nonostante volga al termine l'ennesimo ciclo di programmazione comunitaria (2007-2013), dalla ricerca emerge un quadro preoccupante per la Sardegna che rende indifferibile – ancor più con gli stringenti limiti che i bilanci pubblici dovranno osservare – l'assunzione di un più funzionale apparato strumentale e istituzionale in grado di assicurare efficacia alle politiche di programmazione in termini di competitività, coesione sociale, innovazione e sviluppo. In questo frangente temi fondamentali e strategici come la fiscalità di vantaggio, l'insularità e la questione infrastrutturale vanno sottratti al puro esercizio declamatorio e iscritti nel contesto di un serio, informato e consapevole confronto con lo Stato e con l'Unione Europea.

Dopo l'apertura dei lavori da parte del presidente regionale della CNA Bruno Marras e l'esposizione della ricerca a cura di Antonio Mura (Cresme), le risultanze dell'indagine saranno al centro di una tavola rotonda moderata dal segretario della CNA Francesco Porcu dal titolo: “La Sardegna nel contesto europeo: sono ancora possibili politiche di sviluppo? Con quali risorse e strumenti?”, alla quale parteciperanno l'europarlamentare del Partito Democratico Francesca Barracciu, il direttore del Centro regionale di Programmazione – Autorità di gestione Gianluca Cadeddu, il docente di Economia Politica Beniamino Moro e il senatore del Gruppo Misto Luciano Uras, segretario della XIV Commissione Politiche dell'Unione Europea.

11 lug 2013 02:16

Redazione

2011 BuongiornoAlghero.it - P.IVA - -

Economy

Rapporto Cna. Sardegna fanalino di coda su tutto

La Sardegna pecca in competitività, il 75% delle regioni d'Europa infatti ci superano in qualità della vita.

Redazione

sabato 13 luglio 2013 15:01

cagliari.globalist.it

[Commenta](#)



foto di www.diariodelweb.it

La Sardegna pecca in competitività, il 75% delle regioni d'Europa infatti ci superano in qualità della vita: benessere, distribuzione della ricchezza, turismo e innovazione tecnologica. Lo dice rapporto del Cna, presentato proprio oggi a Cagliari. Purtroppo risultiamo peggiori di Cipro, Baleari, Canarie e Croazia. Senza parlare del numero dei laureati che per il 98% delle regioni europee è molto più elevato che da noi.

La "capacità innovativa" ugualmente è ai minimi storici e il reddito disponibile per le famiglie sarde è di 5 mila euro in meno rispetto alla media nazionale. Il tasso di disoccupazione giovanile che sfiora il 45% è tra i peggiori dell'Europa. Ultimi posti anche per quanto riguarda il turismo. Per questo l'associazione chiede di "*Semplificare la filiera istituzionale amministrativa e riconfigurare il bilancio della regione, la cui composizione è un deterrente alla crescita*". Necessario dunque investire sui giovani e sulla loro formazione.

Non risolverà i problemi dell'Isola *la zona franca integrale e il regime fiscale di vantaggio* perché "*Non sono sufficienti a colmare il gap competitivo della Sardegna senza un intervento strutturale sui problemi che rendono la nostra una delle regioni meno competitive a livello europeo*"

Cna: La Sardegna è la peggiore regione d'Europa



di REDAZIONE

Il 75% delle regioni d'Europa e' piu' competitiva della Sardegna che e' il fanalino di coda per qualita' della vita, benessere, distribuzione della ricchezza, turismo e innovazione tecnologica. E' quanto emerge dal rapporto sulla competitivita' della Cna, presentato stamane a Cagliari. Dallo studio risulta che la nostra regione ha performance peggiori anche di competitors europei come Cipro, Baleari, Canarie e Croazia mentre il 98% delle regioni europee ha piu' laureati dell'isola.

Impietosi anche i dati della Cna sulla "capacita' innovativa" inferiore di oltre il 90% rispetto alle altre regioni europee. Il reddito disponibile per le famiglie sarde – sempre secondo quanto emerge dal rapporto – e' quasi 5 mila euro in meno rispetto alla media nazionale. Il tasso di disoccupazione dei giovani sardi, inoltre, e' il piu' elevato tra le regioni italiane e tra i primi dieci in Europa. La Sardegna registra dati turistici negativi anche rispetto ai suoi concorrenti naturali, piazzandosi agli ultimi posti negli arrivi e limitando la stagione estiva al solo periodo di Ferragosto.

L'associazione chiede di "semplificare la filiera istituzionale-amministrativa e riconfigurare il bilancio della regione, la cui composizione e' un deterrente alla crescita" e afferma la necessita' di investire sui giovani, sull'istruzione, sull'innovazione e sulla ricerca". La Cna boccia, infine, la zona franca integrale e il regime fiscale di vantaggio ad essa collegato perche' "non sono sufficienti a colmare il gap competitivo della Sardegna senza un intervento strutturale sui problemi che rendono la nostra una delle regioni meno competitive a livello europeo".

Moltissimi sardi, invece, chiedono l'indipendenza e la nascita di un Porto franco.

Imprese: Cna, 75% regioni europee meglio della Sardegna Zona franca non basta senza interventi strutturali' (ANSA) - CAGLIARI, 13 LUG - Sardegna fanalino di coda per qualita' della vita, benessere, distribuzione della ricchezza. E ancora: il 75% delle regioni d'Europa e' piu' competitiva dell'isola con performance peggiori di Cipro, Baleari, Canarie e Croazia. Il 98% delle regioni europee ha piu' laureati della Sardegna e l'isola ha una capacita' innovativa inferiori di oltre il 90% rispetto alle altre regioni del vecchio continente. Sono alcuni dei numeri della ricerca ''Competitivita' territoriale: analisi comparata del sistema socio economico della Sardegna nel contesto europeo'', presentata questa mattina a Cagliari dalla Cna, Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola media impresa.

''Non si puo' parlare - spiegano Bruno Marras e Francesco Porcu, presidente e segretario regionali di Cna - di competitivita' in una regione in cui solo l'11% dei residenti tra 25 e 64 anni risulta in possesso di un titolo di studio universitario''. Nella ricerca si evidenzia inoltre che il tasso di disoccupazione dei giovani e' il piu' elevato tra le regioni italiane e tra i primi dieci in Europa. Male, secondo il rapporto, anche il turismo. Per Cna l'isola registra dati negativi rispetto ai concorrenti e si piazza agli ultimi posti negli arrivi limitando la stagione estiva al periodo di Ferragosto: i turisti si fermano in Sardegna mediamente poco piu' di cinque notti contro le circa 7 di chi trascorre le vacanze nelle Canarie o a Creta o le 6 a Cipro e nelle Baleari. Le richieste della Confederazione: ''Semplificare la filiera istituzionale-amministrativa e riconfigurare il bilancio dalla Regione la cui composizione e' un deterrente alla crescita: necessario investire su giovani, istruzione, innovazione e ricerca''. Le speranze? Nemmeno la zona franca, per Cna, puo' risolvere tutti i problemi: ''Non risulterebbe decisivo - spiega l'organizzazione - senza interventi piu' strutturali. Le stesse isole Canarie non hanno ottenuto performance di competitivita' migliori grazie alla zona franca doganale e fiscale''. (ANSA). YE6-FO 13-LUG-13 11:47 NNNN